Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Giovedì 8 Marzo — NUMERO 57

DIREZIONE
nel palazzo del Ministero dell'Interno

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 25; » » 13; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **82** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti in data 29 novembre 1870, numero 6090; 28 marzo 1876, n. 3055 (serie 2ª), e 6 giugno 1880, n. 5831 (serie 2ª), concernenti le legazioni all'estero ed il personale alle medesime addetto;

Considerando che per la Nostra rappresentanza all'estero importa di determinare in modo più esatto, più equo e meno gravoso al pubblico erario, le norme circa le indennità di primo stabilimento e dei viaggi;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli ufficiali diplomatici destinati all'estero in qualità di capi-missione, qualunque siano le credenziali loro fornite, percepiranno, alla prima loro destinazione, una indennità di primo stabilimento corrispondente al terzo dell'assegno fissato al titolare del posto al quale sono destinati, non mai inferiore però alle lire quindicimila, salvo il disposto della legge 26 luglio 1888, n. 5594 (serie 3ª).

Questa indennità verrà accordata contemporaneamente al decreto di nomina e destinazione, con decreto ministeriale da registrarsi alla Corte dei conti, e s'intenderà acquistata interamente appena l'ufficiale diplomatico abbia raggiunto la sua destinazione.

Nelle successive loro destinazioni, sempre in qualità di capi-missione, gli ufficiali diplomatici conseguiranno il rimborso delle spese effettivamente incontrate pel loro stabilimento; le quali però non dovranno mai superare il terzo dell'assegno del nuovo posto, e dovranno esere previamente determinate dal Ministero.

Questo rimborso avrà effetto per decreto ministeriale da registrarsi alla Corte dei conti, dopo che l'ufficiale diplomatico abbia raggiunto il luogo della sua destinazione e abbia presentato i conti giustificativi della spesa fatta nei limiti assegnatigli.

Art. 2.

Se l'ufficiale diplomatico, dopo ricevuta l'indennità di

primo stabilimento, è surrogato prima che raggiunga il posto statogli assegnato, e non abbia ricevuto altra destinazione, sarà tenuto a farne la restituzione integrale. Ma, se la sua surrogazione è da attribuirsi a cause da lui indipendenti, ed egli avesse già impiegato tutta o parte della indennità in spese necessarie per il suo stabilimento, il Ministero degli affari esteri determinerà la porzione, che gli si deve accordare in compenso del pregiudizio sofferto.

Art. 3.

Agli ufficiali diplomatici di qualsiasi grado e classe si rimborserà a piè di lista e nei limiti dell'annua somma in bilancio, la spesa effettivamente incontrata per recarsi ad assumere il posto loro assegnato, o per allontanarsene definitivamente per disposizione del Governo, come pure per ogni altro viaggio di pubblico servizio debitamente autorizzato.

Le dette spese di viaggio potranno estendersi anche alla famiglia dell'ufficiale diplomatico e al trasporto del bagaglio e del mobiglio.

Colla espressione « famiglia » s'intendono previste le persone conviventi ed a carico dell'ufficiale diplomatico per rapporti sia di parentela, sia di servizio. Queste ultime però, in numero limitato e proporzionato al grado dell'ufficiale diplomatico, non avranno diritto che al viaggio in una classe inferiore a quella dell'ufficiale diplomatico.

La quantità del bagaglio e del mobiglio, il cui trasporto nel modo il più economico sarà rimborsato a piè di lista, non potrà oltrepassare, pei capi di missione, le dieci tonnellate, e per gli altri ufficiali in sottordine le due tonnellate.

Art. 4.

Ogni disposizione dei Regi decreti sopracitati e di altri decreti precedenti, contraria alle presenti, resta abrogata.

Il presente Decreto avrà effetto dal 1° marzo p. v.

Disposizione transitoria.

Gli ufficiali diplomatici che, all'entrata in vigore del presente decreto, hanno già percepita, in qualità di capimissione, la indennità di primo stabilimento di cui all'articolo 1°, capoverso 1°, non potranno più conseguire, per le loro nuove destinazioni, se non quella prevista al capoverso 3° dello stesso articolo, ritenuta però, in ogni caso, interamente acquistata da essi la indennità stata loro corrisposta secondo le vecchie norme.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1894.

UMBERTO.

A. Blanc.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

Il Numero **83** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 25 giugno 1893 n. 378;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.

È soppresso il posto di Interprete di 1ª categoria presso il Nostro Consolato in Tunisi, coll'annuo assegno locale di lire quattromilacinquecento.

Art. 2.

Presso la Nostra Agenzia e Consolato generale in Cairo è destinato a prestare servizio un Interprete di 1ª categoria, al quale sarà corrisposto l'annuo assegno di lire quattromila.

Art. 3.

L'assegno locale annuo dell'Interprete di 1ª categoria presso il Nostro Consolato di Tripoli di Barberia, è fissato in lire quattromilacinquecento.

Art. 4.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° aprile 1894.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1894.

UMBERTO.

A. Blanc.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

Il Numero CIII (*Parte supplementare*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testamento 4 giugno 1890, col quale il conte Marco Giulio Balbi Valier istituiva due grazie dotali, di annue lire cento ciascuna, a favore delle fanciulle povere della parrocchia dei Gesuati (Santa Maria del Rosario) in Venezia;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Veneziaper la erezione in ente morale del detto pio legato;

Visto lo schema di statuto organico proposto dalla Congregazione di carità;

Visti i voti della Giunta provinciale amministrativa;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il pio legato dotale Balbi-Valier è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico in numero dieci articoli, sostituendo all'alinea dell'articolo 9 il seguente:

« Nel caso di decadimento dalla grazia dotale per la « non avvenuta presentazione di detti documenti o per« chè non si riscontrano nella sorteggiata le condizioni « volute dal fondatore, o quando manchino concorrenti, « le doti non conferite nell'anno precedente saranno asse« gnate nel successivo colle stesse modalità. »

Un esemplare del detto statuto sarà, d'ordine Nostro, munito di visto e firmato dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 febbraio 1894, circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Villarosa (Caltanissetta).*

SIRE,

Gravi irregolarità sono state rilevate a carico dell'Amministrazione comunale di Villarosa da un'inchiesta fatta eseguire dal Prefetto di Caltanissetta.

Non meno gravi sono i dissensi manifestatisi fra i componenti della rappresentanza consiliare, parecchi dei quali hanno rassegnate le loro dimissioni.

Questo stato di cose esige un provvedimento atto a riordinare quell'azienda municipale, e però con l'annesso schema di decreto mi onoro proporre alla Maestà Vostra lo scioglimento del Consiglio comunale di Villarosa.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Villarosa, in provincia di Caltanissetta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Marcone Nicola è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di* **S. E.** *il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 15 febbraio 1894, circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Godrano (Palermo).*

SIRE,

Il Consiglio comunale di Godrano non è più in grado di curare efficacemente la cosa pubblica, e però con l'annesso schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra, viene adottato il provvedimento di cui all'art. 268 della vigente legge comunale e provinciale.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Godrano, in provincia di Palermo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Barbanzolo Carlo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 21 gennaio 1894.

Anfosso Giuseppe, capo tecnico principale di 2ª classe nel personale civile tecnico, promosso capo tecnico principale di 1ª classe, a datare dal 1° febbraio 1894 (congegnatori)

Mazziol Valentino, capo tecnico di 2ª classe, id. id., promosso capo tecnico di 1ª classe, id. id. (stipettai).

Verrando Luigi, capo tecnico di 3ª classe, id. id., promosso capo tecnico di 2ª classe, id. id. (id.)

Con RR. decreti del 4 febbraio 1894:

Lauro Anselmo, capo macchinista di 3ª classe nel Corpo del Genio navale, promosso capo macchinista di 2ª classe, a datare dal 16 febbraio 1894.

Germano Giovanni, id. id, id.

Smuraglia Alfredo, dottore in medicina e chirurgia, nominato medico di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo, a decorrere dal 16 febbraio 1894.

Procaccini Raffaele, id., id.

Saccone Giovanni, id., id.

Salvatore Paolo, dottore in medicina e chirurgia, nominato medico di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo, a decorrere dal 16 febbraio 1894.
Pugliatti Sebastiano, id., id.
Pellottiero Lorenzo, id., id.
Bottini Carlo Tommaso, id., id.
Bonarotti Enrico, id., id.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1894:

Nerazzini Cesare, medico di 1ª classe, cessa di rimanere a disposizione del Ministero degli affari esteri e rientra a far parte del Corpo sanitario militare marittimo, a decorrere dal 16 febbraio 1894.

MINISTERO DEL TESORO

Elenco pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 3 gennaio 1894:

Battistini Zenocrate, tenente di finanza, lire 2000.
Ornano Caterina, vedova di Campagna Giuseppe, lire 533,33.
Trolli Mª Margherita, vedova di Grosson Francesco, lire 1866,66.
Bizzozero Giuseppe, disegnatore negli uffici tecnici di finanza, lire 1611.
Raimondi Lucia, vedova di Barbero Angelo, indennità, lire 2275.
Dore Antonio, sostituto procuratore generale di Corte di cassazione, lire 6333.
Ranieri Geltrude, vedova di Curti Luigi, lire 824,33.
Pulejo Rosario, magazziniere dei sali e tabacchi, lire 2666.
Cannavò Maria, vedova di Tricomi Giuseppe, lire 642.
Caflero Giuseppe, nocchiere di porto, lire 750.
Bogni Ambrogio, pretore, indennità, lire 3166.
Gaggiolo Maria, vedova di Cavanna Gaetano, lire 315.
Arzano Rosa, vedova di Morando Secondo, lire 336.
De Angelis Eugenio ed Elisa, orfani di Pietro, lire 150.
Cornoldi Gio. Antonio, orfano di Giulio, lire 666,66.
Fresia Ottavia, vedova di Baistrocchi Cesare, lire 384.
Majocchi Domenico, capo tecnico principale d'artiglieria, lire 3520.
Falca Geronima, vedova di Noceti Carlo, lire 360.
Calvino Carmine, operaio avventizio di marina, lire 725.
Cosola Luigi, capo operaio d'artiglieria, lire 940.
Borgo Luigi, operaio nello Istituto geografico militare, lire 618.
De Iturbe Armando, vice segretario di ragioneria nelle Intendenze, lire 1621.
Crutto Carolina, vedova di Gedda Giovanni, lire 675.
Alberti Caterina, vedova di Baldo Girolamo, lire 281,33.
Bongioanni Andrea, professore di scuola militare, lire 2959.
Gola o Golla Francesca, lavorante d'arredi militari, lire 300.

Direzione Generale del Debito Pubblico.

Titoli della già Società delle Ferrovie del Monferrato, *il cui servizio assunto dal Tesoro dello Stato fu affidato alla Direzione Generale del Debito Pubblico, sorteggiati nelle estrazioni eseguite in Roma il 31 gennaio 1894.*

20ª Estrazione.

Numeri delle 35 azioni privilegiate del tronco ferroviario *Cavallermaggiore Brà*, emesse in dipendenza della legge 11 luglio 1852 n. 1407, e R. decreto 27 ottobre 1868 n. 2068 (Parte supplementare).

(*In ordine progressivo*).

40	112	227	269	436
564	676	735	773	775
845	1034	1053	1130	1149
1178	1583	1642	1698	1702
1763	1894	1996	2115	2458
2478	2497	2559	2605	2625
2668	2761	2817	2877	2885

Le decorrenze delle annualità sulle azioni estratte cessa dal 1° gennaio 1894, ed il rimborso del capitale rappresentato dalle medesime di L. 500 caduna avrà luogo a cominciare dal 1° luglio 1894, contro restituzione dei titoli originali muniti di tutte le loro cedole non scadute; segnate coi nn. 22 a 92 per le annualità 1° gennaio 1895 a 1° gennaio 1965, mediante mandati che saranno emessi da questa Direzione Generale, in seguito a regolare domanda, in carta bollata, dei possessori dei titoli, pagabili presso la Cassa centrale del Debito Pubblico in Roma e presso le Tesorerie provinciali di Torino e Milano.

28ª Estrazione.

Numeri delle 120 Obbligazioni della linea ferroviaria *Cavallermaggiore Alessandria*, emesse in virtù della legge 10 luglio 1862 n. 702 e R. decreto 11 gennaio 1863 n. 632 (Parte supplementare).

(*In ordine progressivo*).

112	256	446	1075	1126
1280	1285	1642	1810	1952
1972	2838	2951	3826	3844
5306	5366	5400	5621	6181
6394	6564	6666	7176	7278
7449	7667	7686	7897	8119
8149	8485	8524	8682	8746
9660	10081	10168	10195	10277
10360	10848	10929	11205	11446
11504	11616	11808	12171	12254
12358	12369	12439	12583	12588
12595	12674	12707	13328	13895
14141	14168	14242	14265	14355
14451	14798	14923	15171	15349
15512	15819	15894	16024	16095
16264	16437	16649	16713	16788
16904	17019	17676	17851	18125
18430	18632	18799	19002	19138
19210	19385	19459	19685	19752
19771	20052	20394	20473	20586
20795	20949	20993	21066	21119
21133	21232	21296	21441	21783
21800	21831	22010	22184	22408
22577	22759	23099	23603	23864

Le Obbligazioni estratte cessano dal fruttare interessi dal 1° luglio 1894, ed il rimborso del relativo capitale in L. 500 caduna incomincerà dal detto giorno, contro restituzione dei titoli originali, muniti delle cedole non mature al pagamento dal n. 64 pel semestre 1° gennaio 1895 al n. 100 pel semestre 1° gennaio 1913, nello Stato, presso la cassa centrale del Debito Pubblico in Roma e presso le Tesorerie provinciali di Torino e Milano mediante mandati che saranno emessi a seguito di regolare domanda, in carta bollata, dei possessori dei titoli; ed all'estero, presso la cassa bancaria fratelli De Rothschild a Parigi ed a Bruxelles.

Dal 1° luglio 1894 sarà pure provveduto dalla Direzione Generale del Debito Pubblico al 20° ammortamento delle azioni comuni infruttifere delle linee ferroviarie Bra-Cantalupo a Castagnola-Mortara autorizzate colle leggi 10 luglio 1862 n. 702 e 14 maggio 1865 n. 2279, ed emesse in seguito al R. decreto 27 ottobre 1868 n. 2068 n. 2068 (parte supplementare).

Le azioni da rimborsarsi pel loro capitale nominale di L. 500, sono in numero di 329, cioè quelle segnate coi numeri 4636 al 4964, giusta la relativa tabella d'ammortamento esistente a tergo dei titoli.

Le azioni divenute rimborsabili, qualora non siano presentate al rimborso entro il quinquennio decorrente dalla data dell'inserzione dei loro numeri nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, restano prescritte ed il relativo capitale è devoluto al Tesoro dello Stato, giusta l'articolo 53 degli statuti della Società anonima per le ferrovie del Monserrato, approvati coi Regi decreti 11 gennaio 1863 e 27 ottobre 1868 n. 2068 (parte supplementare).

Numeri delle azioni privilegiate del tronco ferroviario Cavallermaggiore-Bra, sorteggiate in precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso:

593 - 17ª 30 gennaio 1891.
644 - 18ª 30 gennaio 1892.
412 - 19ª 31 gennaio 1893.
460 id.
526 id.

Roma, il 31 gennaio 1894.

Per il Direttore Generale
GHIRONI.

Pel Direttore capo della 3ª Divisione
PRATO.

Visto, *Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti*
BOTTI.

AVVERTENZA.

Art. 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5942.

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse nell'Uffizio del Cassiere del Debito Pubblico e negli Uffizi dei Tesorieri e degli altri Contabili incaricati del pagamento semestrale onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno qualora il Cassiere o il Tesoriere paghi l'importare delle cedole esibite, la cui somma debba come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 897759 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 40 al nome di Torcello *Adele Michelina* fu Enrico, minore sotto la patria potestà della madre Brioschi Ancilla, domiciliata in Monza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Trocello *Michelina* fu Enrico, minore, ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procedera alla rettifica di detta iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 marzo 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 365139 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondente al N. 13629 della soppressa Direzione di Palermo), per L. 5, al nome di Planeta Giovanni, Alessandro e Diego di Mario, rappresentati dalla signora Arone in Planeta Gaetana fu Diego, madre ed amministratrice, domiciliati in Sciacca, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Planeta Giovanni Alessandro e Diego, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 marzo 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 862777 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 200, al nome di Cosentini Giuseppe fu Valentino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Casentini* Giuseppe fu Valentino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 marzo 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 667034 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 115 al nome di Simoni Cesira, Attilia e Giuseppina di Filippo, minori, sotto la patria podestà, domiciliate a Figline (Firenze), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Simoni Cesira, Attilia e Maria-Giovanna-Giuseppa di Filippo, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 marzo 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

(3ª *pubblicazione*).

Avviso.

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Napoli in data 2 gennaio 1893 col n. 2129 d'ordine, n. 106436 di posizione e n. 61 di protocollo, pel deposito di una cartella al portatore, del Consolidato 5 0[0, n. 149420, della rendita di L. 25, fatto da Nisco Raffaele di Ferdinando.

Si diffida, ai termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnato al predetto sig. Nisco Raffaele di Ferdinando il titolo della suddetta rendita, già resa nominativa a favore dello stesso signor Nisco, senza obbligo della esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, li 14 febbraio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Direzione generale del Debito pubblico, in data 27 gennaio 1894 col n. 2196 d'ordine, e nn. 31263-782863 di protocollo e posizione, pel deposito di n. 10 cartelle al portatore, della complessiva rendita di L. 745, fatto da Benaglia Francesco fu Gioacchino.

Si diffida, a termini dall'art. 334 del regolamento sul Debito pubblico chiunque possa avere interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, sarà consegnato al signor Francesco Benaglia fu Gioacchino, il titolo della suddetta rendita, già resa nominativa a favore della Congregazione Artistica dei Virtuosi al Panteon di Roma, Amministrazione Belletti, senza obbligo della esibizione della ricevuta, dichiarata smarrita, che rimarrà senza niun valore.

Roma, 6 marzo 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Composizione di una messa funebre.

Si prevengono i signori maestri di musica, i quali desiderassero di attendere alla composizione e direzione di una messa funebre, da celebrarsi il 28 luglio di questo anno nella chiesa metropolitana di Torino, in commemorazione della morte del magnanimo Re Carlo Alberto, che essi potranno presentare le loro domande, corredate della partitura della messa, al Gabinetto di questo Ministero, fino a tutto il 15 maggio prossimo.

Per detta messa il Ministero accorda un premio di lire 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese, sia per la copiatura delle parti di canto e di orchestra, sia per la retribuzione ai cantanti e suonatori.

Roma, 6 marzo 1894.

(*Si pregano le Direzioni dei giornali di pubblicare il presente avviso*). 1

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DELLE POSTE)

Avviso.

Il giorno 3 corrente, in Sambuco, provincia di Cuneo, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 6 marzo 1894.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *della Commissione esaminatrice dei titoli del prof. Pietro Cavazza per la promozione ad ordinario di lingua greca e latina nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.*

Il prof. Pietro Cavezza, dopo un lungo e assai lodevole tirocinio fatto nell'insegnamento secondario classico, fu, sopra proposta della Facoltà di filosofia e lettere di Firenze e dietro parere unanime di una Commissione esaminatrice, nominato ad insegnare lingua greca e latina in quel R. Istituto superiore, colla qualità e grado di professore straordinario.

Egli ha tenuto quest'ufficio per lo spazio di sette anni, con soddisfazione piena della Facoltà e dei colleghi, che gli affidarono di tempo in tempo altri incarichi straordinari e non meno delicati, come ad es. quello dell'insegnamento del tedesco e delle conferenze di scuola di magistero, e recentemente anche l'altro della letteratura latina, in sostituzione del compianto prof. Trezza.

In premio dell'operosità da lui dimostrata in questi varii insegnamenti, delle attitudini didattiche speciali che ha per essi, e soprattutto poi della larga e varia coltura letteraria e filologica di cui apparisce fornito, quella Facoltà di filosofia e lettere fece proposta e il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione annuì, che egli, per ottenere una stabile sede nell'Istituto di Firenze, fosse promosso a professore ordinario di quelle discipline, già da lui insegnate per lo spazio di sette anni, con soddisfazione e plauso concorde dei colleghi e dei discepoli.

Prima che la Commissione, chiamata a giudicare dei titoli didattici e scientifici del prof. Pietro Cavazza, pronunzi intorno ad essi il proprio parere, il presidente di questa Commissione, commendatore senatore Domenico Comparetti, sente il dovere di ricordare, sia per coerenza coi suoi antichi e costanti principii, sia per timore che non si svisi con successive innovazioni la natura peculiare di questo insegnamento sussidiario, primieramente da lui suggerito e promosso, che egli persiste sempre nell'avviso di conservare ad esso quel carattere di dipendenza immediata e diretta dai due insegnamenti di letteratura greca e latina, con cui fu istituito, e che perderebbe creando per esso l'ordinariato.

I titoli presentati dal prof. Cavazza all'esame della prima Commissione, erano in ordine di tempo i seguenti:

1. *Osservazioni critiche intorno alla grammatica greca di Virgilio Inama*, Torino, 1877.
2. *La declinazione in Apollonio Rodio*, Avellino, 1878.
3. *Ciullo d'Alcamo e una ipotesi del prof. Caix*, Palermo, 1879.
4. *Apollonio Rodio e il suo poema*, Palermo, 1882.
5. *Due traduzioni del poemetto di Ero e Leandro attribuito a Museo*, Bologna, 1882.
6. *Un discorso di Marco Minghetti tradotto in greco*, Bologna, 1884.
7. *De Musaeo grammatico, id.*
8. *Commento dell'orazione di Lisia contro Erotostene*, Bologna, 1885.

Senza ripetere l'esame di essi, che già fu fatto in quell'occasione, ci fermeremo a ricordare che questi titoli facevano buona prova della larga e soda coltura del candidato, e attestavano già allora quella piena maturità di giudizio e profonda conoscenza del magistero grammaticale e stilistico delle due lingue classiche, che ha poi lungamente confermata col suo insegnamento.

I nuovi saggi, che egli ha dato quel punto della sua operosità scientifica, non sono meno importanti e notevoli dei primi, ed hanno comune con essi la grande scrupolosità e diligenza, che fin d'allora si notava nella produzione scientifica del Cavazza.

Essi sono:

1. *Lysiae orationes contra Eratosthenem et contra Agoratum*. Firenze, 1887;
2. *Edizione critica dei primi tre libri dell'Iliade*. Firenze, 1889;
3. *Recensione critica della grammatica greca dell'Hartel tradotta dal Defaut*. Roma, 1890;
4. *Aristotile e la costituzione di Atene*. Firenze, 1891;
5. *Interpretazione di un luogo di Lisia contro Agorato*. Firenze, 1892;
6. *Sull'accusativo omerico di fros*. Napoli, 1892;
7. *Secooda edizione rifatta del commento all'orazione di Lisia*. Bologna, 1893.

Anche questi titoli non si presentano in tutto nuovi al giudizio della maggioranza di questa Commissione.

Essi furono già in parte valutati, una prima volta, nel 1889 per il concorso alla cattedra di letteratura greca vacante nella Università di Messina, e valsero al Cavazza, perchè egli ottenesse l'eleggibilità a professore ordinario con punti 41 sopra 50; eleggibilità che gli venne

posteriormente confermata, nel concorso del 1892 per la cattedra di Bologna, con punti 45 sopra 50.

In questa seconda occasione si notava che la conoscenza dimostrata dal Cavazza così della lingua greca come della latina superasse, per giudizio unanime dei commissari, quella degli altri concorrenti, e si lodava nelle sue pubblicazioni, vuoi italiane, vuoi latine, il pieno possesso del metodo filologico, la scrupolosa esattezza, le singolare chiarezza e proprietà di stile, e quella messe abbondante di acute e assennate osservazioni, che sempre gli suggeriscono gli studi a cui attende con maggiore predilezione.

Questa Commissione trova una conferma di tale giudizio anche nell'esame di quelle poche pubblicazioni, che il Cavazza ha trovato modo di aggiungere alle prime nell'anno corrente; e mettendo a calcolo i vari titoli e documenti della sua operosità, nel primo periodo della carriera universitaria, è lieta di riconoscere in lui un progresso forse lento, ma continuo, negli studi e nelle indagini filologiche, che potrebbe essere promessa di una produzione scientifica più cospicua ed abbondante per l'avvenire.

Per certo la preferenza, che il Cavazza ha sempre accordato agli studi di greco, fa sì che egli, pur avendo una preparazione egualmente salda per il latino, faccia di questa un esercizio più scarso e meno assiduo. Ma d'altra parte convien riconoscere che, se di questa non ha dato prova con nuove pubblicazioni che riflettano direttamente il latino, la mancanza di esse può ritenersi come compensata dai titoli relativi al greco e dall'insegnamento speciale di letteratura latina da lui fatto nell'anno corrente a Firenze.

Prima di mettere a partito la proposta per la promozione del professor Cavazza, il presidente dichiara di astenersi dalla votazione, unicamente per la riserva espressa in principio. Invita quindi gli altri commissari ad esprimere con votazione segreta il proprio parere, e da essa risulta che il prof. Cavazza è proposto per la promozione ad ordinario di lingua greca e latina, con quattro voti favorevoli sopra quattro votanti.

Fatto in Roma, il 30 settembre 1893.

La Commissione:
D. Comparetti, *presidente*.
F. Zambaldi.
G. Vitelli.
F. Ramorino.
E. Cocchia, *relatore*.

Relazione *della Commissione esaminatrice dei titoli per la promozione ad ordinario del prof. Camillo Gallenga, straordinario di clinica oculistica nell'Università di Parma.*

La Commissione incaricata con lettera ministeriale delli 25 settembre 1893 di esaminare i titoli del prof. Camillo Gallenga, professore straordinario di clinica oculistica nell'Università di Parma, il quale aspira alla promozione ad ordinario della stessa materia, costituita dei professori:

Carlo Reymond,
Niccolò Manfredi,
Carlo De Vincentiis,
Arnaldo Angelucci, e
Giuseppe Albertotti,

si è radunata nella sala n. 10, piano III°. del Ministero dell'Istruzione Pubblica, ed ha compiuto il suo mandato nel giorno 17 del corrente ottobre.

Il prof. Reymond venne nominato presidente con 4 voti su 5 ed il prof. Albertotti segretario-relatore con 4 voti su 5.

La Commissione tenne tre sedute delle quali vennero redatti particolareggiati verbali firmati per ogni seduta da tutti i Commissari a norma del 1° comma dell'art. 120 del regolamento universitario.

Come si rileva dal verbale dei giudizi dei singoli commissari sul merito del candidato, la Commissione ha scorto dei motivati pregi ed è unanimente concorde nel riconoscere che il professore straordinario Camillo Gallenga merita di essere promosso ordinario di clinica oculistica nell'Università di Parma; e ne presenta formale proposta a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione.

Roma, 17 ottobre 1893.

La Commissione:
Carlo Reymond.
Carlo De Vincentiis.
Arnaldo Angelucci.
Niccolò Manfredi.
Giuseppe Albertotti.

Relazione *della Commissione esaminatrice per la promozione ad ordinario del prof. Giuseppe Majorana, straordinario di statistica nell'Università di Catania.*

La Commissione incaricata di esaminare i titoli del prof. Giuseppe Majorana, insegnante statistica nell'Università di Catania, si è adunata, presenti tutti i suoi membri, il giorno 20 ottobre; e dopo essersi costituita, eleggendo a schede segrete il suo presidente nella persona del senatore Messedaglia ed il suo segretario in quella del professor Loria, ha tosto iniziato l'esame dei titoli del candidato, assoggettando ad accurata disanima i suoi documenti scientifici e didattici.

Questo esame venne poi proseguito nella sua successiva seduta del giorno 21, nella quale i singoli commissari espressero il proprio apprezzamento sul valore scientifico degli scritti presentati; ed in seguito a lunga e matura discussione è giunta alle conclusioni che vengono riassunte nella presente relazione, della quale venne incaricato il segretario stesso prof. Loria.

Il Majorana presenta una copia numerosa di lavori, alcuni anteriori, non pochi posteriori alla sua nomina a straordinario. Fra i primi ricordiamo la *Teoria del valore* e, siccome più attinenti alla materia statistica, il volume sulla *Teoria della Statistica* e il *Manuale di Statistica teorica ed applicata*.

I secondi sono i seguenti:

1. *Principio della popolazione* (libri 3) - *Le dottrine, i dati statistici, la legge.* - 1891;
2. *Le Leggi naturali dell'Economia politica* - 1890;
3. *Questioni di Statistica teorica* - Catania, 1891;
4. *Statistica teorica in Italia* - 1891;
5. *Partizioni e limiti della Statistica* - 1892;
6. *Statistica delle Banche* - 1893;
7. *Programma di Statistica teorica ed applicata* - 1893;
8. *Economisti siciliani* - 1893.

Presenta ancora alcuni certificati del rettore dell'Università di Catania, comprovanti le benemerenze didattiche del candidato, la relazione della Commissione per la cattedra di statistica nell'Università di Messina, che propone 1° il Majorana al posto di straordinario; infine la sua nomina, in base alle risultanze della relazione suddetta, dapprima a professore straordinario di statistica nella Università di Messina (Decreto del 31 gennaio 1890), dippoi a professore straordinario della stessa materia nella Università di Catania (Decreto 28 aprile 1890).

Per ciò che riguarda gli scritti del Majorana, anteriori alla sua nomina a straordinario, la Commissione consente perfettamente nel giudizio che già ne fu dato nella relazione pel concorso alla cattedra di statistica a Messina, e trova che, considerati nel loro complesso, essi rivelano notevoli attitudini allo insegnamento della statistica, e sono assai apprezzabili, vuoi per loro merito intrinseco, vuoi come arra di futuri progressi.

Ma di più minuzioso esame vennero fatti oggetto i lavori pubblicati dal Majorana successivamente alla sua nomina a straordinario e che, tranne i due segnati ai numeri 2 e 8, trattano esclusivamente materia statistica. Il libro sulla popolazione pubblicato nel 1891, parve alla Commissione lodevole per la copia delle notizie e pel vigore dell'argomentazione piuttostochè per la profondità e larghezza della dottrina, la quale si attesta in qualche parte insufficiente. Assai più

notevole e più adatto ad illuminare la Commissione sulle capacità scientifiche e didattiche del candidato è il suo *Programma di Statistica teorica ed applicata,* breve di mole, ma lodevole per larghezza di lineamenti, entro cui poi sa discendere a quesiti analitici oggi discussi dagli studiosi, di cui pertanto si dimostra informato.

In vero sull'indirizzo ed i limiti di tale programma non può la Commissione tacere alcune critiche; poichè l'esclusione della ricerca delle cause dalla competenza della statistica, che il Majorana difende, non sembra giustificata, nè la esemplificazione e valutazione dei fatti, qual'è delineata in quel programma, può giudicarsi in ogni parte irreprensibile, nè possono dirsi esattamente delineati i confini fra la statistica ed altre scienze ad essa più o meno strettamente connesse.'

Ma nonostante queste imperfezioni ed altre sulle quali la Commissione sorpassa, il programma del candidato è più che sufficiente a mostrare come esso sia al corrente degli ultimi progressi della scienza e fa ragguardevole prova della sua temperanza ed assennatezza. Nè queste cospicue doti appaiono meno evidenti nell'opera di carattere più speciale e concreto, sulla *Statistica delle Banche* (1893).

In questo lavoro si trovano tesoreggiati e disposti ordinatamente nei risultati complessivi i copiosi dati offerti dalle recenti inchieste e relazioni parlamentari e governative a proposito della presente crisi bancaria; e solo è a deplorarsi che alla alacrità e prontezza di assimilazione del larghissimo materiale statistico, di cui va lodato l'autore, non risponda una matura e paziente elaborazione del materiale medesimo, la quale sola avrebbe consentito di raggiungere conclusioni precise e scientifiche sul grave argomento.

L'attento esame dei lavori ora accennati, nonchè degli opuscoli segnati ai numeri 3, 4 e 5, ha fatto ben presto persuasa la Commissione delle distinte attitudini del Majorana a seguire il movimento del pensiero moderno, nonchè della sua singolare operosità, la quale lungi dall'arrestarsi dopo la sua nomina a professore straordinario, sembra avere attinto dal conseguimento di uno stabile ufficio nuovo e più valido impulso.

È lieta pertanto la Commissione di conchiudere, che per l'insieme dei titoli del candidato, per la sua attività didattica nell'ultimo quadriennio scolastico e per la sua costante operosità scientifica, esso sia ben meritevole della chiesta promozione a professore ordinario; ed a voti unanimi propone che tale promozione gli venga accordata.

La Commissione:
Angelo Messedaglia
Fedele Lampertico
Salvatore Cognetti De Martiis
Giuseppe Toniolo
Achille Loria, *relatore*.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 7 marzo 1894.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 15 e 25.

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata che è approvato.

Legge pure un elenco di omaggi.

PRESIDENTE Comunica una lettera d'invito per la inaugurazione del monumento a Quintino Sella nella Scuola degli ingegneri di Torino.

Propone che il Senato sia rappresentato alla inaugurazione dei senatori residenti a Torino.

(Approvato).

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Commemorazione.

PRESIDENTE. Signori senatori!

Nell'ultima tornata era la morte di un forte soldato; oggi è quella d'un marinaio valente che ho il dolore di annunciarvi.

Il senatore Federico Martini, che nacque in Napoli il 10 novembre 1828, vi moriva la notte fra il 5 e 6 corrente.

Marinaio per vocazione e per educazione fu per breve nel 1848, colla flotta napoletana, al soccorso di Venezia. In un ventennio salendo lentamente tutti i gradi, era giunto a quello di capitano di fregata a mezzo il 1860, quando, comandante dell'*Ettore Fieramosca*, nei fatti d'arme del Garigliano e di Mola di Gaeta, nell'assedio di questa piazza e di Messina, si distinse tanto da meritare la croce di ufficiale dell'ordine militare di Savoia e la medaglia d'argento al valore militare.

Capitano di vascello nel 1864, ebbe nell'ultima guerra d'indipendenza il comando dell'*Affondatore*. E non fu per lui, se in mezzo ai gloriosi lutti ed alle vergogne di Lissa, lo sprone della sua corazzata, su cui si faceva tanto assegnamento, non mostrò che pur su quella nave italiana vi eran petti di ferro! (Bene).

Contr'ammiraglio dopo trent'anni, vice ammiraglio al compiere quasi dei quaranta di servizio, o fosse del Consiglio superiore di marina, o direttore d'arsenale, o comandante di dipartimento, di stazione navale, di squadra; in ogni grado, in ogni ufficio si addimostrò abile marinaio, sagace amministratore, buon soldato. Il tratto, il contegno militare unito a gentilezza squisita accrebbero pregio alle molte doti onde fu ricco.

Era in servizio ausiliario dal novembre 1888. Nominato senatore quattr'anni dopo, di rado potè intervenire alle nostre sedute; ma le sue apparizioni quantunque corte furono bastevoli a farlo apprezzare anche da noi, i quali oggi ne lamentiamo l'acerba perdita. (Vive approvazioni).

CERRUTI C. si associa alla commemorazione fatta.

Il nome del Martini sarà sempre ripetuto dalla marineria con memore affetto.

L'oratore lo conobbe guardiamarina: fino d'allora, pure servendo nella marina napoletana, sperava nell'unità d'Italia.

L'oratore conobbe nel Martini un ufficiale fornito d'ogni virtù d'ingegno e di carattere.

Nella sua lunga vita ebbe momenti difficili e dolorosi: egli lascia una eredità di benemerenza nazionale ai suoi figli, lascia un rimpianto in tutta la marina (Benissimo).

MORIN, ministro della marina. L'occasione che gli si offre di parlare per la prima volta in Senato gli è particolarmente dolorosa perchè egli era stretto da vincoli di affettosa amicizia, di stima reverente pel compianto ammiraglio Martini.

Si associa a nome del Governo alla fatta commemorazione (Bene! benissimo!).

Elogia le virtù di comandante del senatore Martini, che, comandante dell'*Affondatore* nell'infausta giornata di Lissa, avrebbe forse buttato a fondo la nave avversaria *Kaiser*, se non gli fosse stato impedito di farlo, e si sarebbe forse così evitato un disastro che strazia tuttora il cuore della marina italiana (Bene, bravo).

Del Martini, nel corpo militare da lui onorato, rimarrà la memoria delle sue virtù e del suo esempio, che non andrà perduto (Benissimo, approvazioni).

COLOCCI prende occasione dalla commemorazione del senatore vice-ammiraglio Martini per esprimere il desiderio che nel porto di Ancona sorga un ricordo a coloro che ne salparono per lasciare a Lissa la vita. (Bene).

Presentazione di un progetto di legge.

BLANC, ministro degli affari esteri, presenta un disegno di legge per l'approvazione d'un accordo monetario conchiuso il 15 novembre scorso col Belgio, la Francia, la Svizzera e la Grecia.

Prega sia dichiarato d'urgenza e ne sia affidato l'esame alla Commissione per l'esame dei trattati.

(Approvato).

PRESIDENTE, chiede al senatore Boccardo, presidente di quella Commissione, se domani si potrà discutere quel progetto.

BOCCARDO, risponde affermativamente.

Presentazione di un R. decreto.

MOCENNI, ministro della guerra, presenta un R. decreto che autorizza il ministro della guerra a ritirare il disegno di legge: Avanzamento nel R. esercito.

Interpellanza del senatore Garelli al ministro degli affari esteri sulla distribuzione delle indennità dovute ai danneggiati per i fatti di Aigues-Mortes.

GARELLI. Dopo la nomina della Commissione per la distribuzione dei sussidi che domani inizia i suoi lavori, rinunzia a svolgere la sua interpellanza.

Proposta del senatore Pierantoni per la nomina d'una Commissione che studi le modificazioni da introdursi al regolamento del Senato.

PRESIDENTE. Dà lettura della proposta seguente:

« Il sottoscritto fa istanza perchè sia nominata una Commissione di nove senatori per studiare e proporre una revisione del regolamento.

« La Commissione riceve un mandato amplissimo; tuttavia dovrà prendere ad esame tre obbietti:

« 1° Le disposizioni per ottenere la frequenza dei senatori ai lavori dell'Assemblea;

« 2° La introduzione del sistema delle tre letture;

« 3° La correzione della procedura vigente per l'eserciaio del diritto d'iniziativa.

« Senatore Augusto Pierantoni. »

PIERANTONI dimostra l'opportunità della sua proposta diretta a rendere migliore l'azione del Senato.

L'Inghilterra, pure ligia alla massima *nolumus leges Anglie mutari*, non esitò a ricercare freni e misure per la procedura parlamentare.

Le Camere alte, hanno bisogno di eccitanti e non di deprimenti. Il regolamento ha virtù di legge, e più volte il Senato modificò il proprio.

Accenna alla Commissione per la riforma del Senato; ma la proposta oggi fatta da lui può intanto giovare.

La seconda parte della sua proposta raccomanda lo studio di tre riforme: l'oratore vorrebbe si studiassero il sistema delle tre letture, quella per la iniziativa delle leggi e il problema della frequenza dei senatori.

Ricorda che il regolamento del Senato è tratto da quello della Camera dei Lordi inglese.

Sulla questione delle riforme vorrebbe che i senatori di nuova nomina non potessero prestare giuramento nelle Sedute Reali colle quali s'inaugura il Parlamento.

L'esame dei titoli dei senatori di nuova nomina dovrebbe farsi dal Senato nella conferenza degli Uffici riuniti.

L'oratore chede che vi debba essere un termine perentorio per la convalidazione.

Sulla questione del numero legale, ricorda le norme vigenti presso le Camere alte dell'estero.

Enumera le condizioni di fatto delle quali il Senato deve tener conto pel numero legale.

Sarebbe bene pubblicare ogni giorno di seduta i nomi dei senatori presenti.

Sarebbe pur bene adottare il sistema delle tre letture, che oggi domina in tutti i Parlamenti.

Gli Uffizi in generale funzionano appena formalmente, e non garantiscono il concorso delle specialissime competenze tecniche.

Il sistema delle tre letture avrebbe poi il vantaggio di assicurare al Senato una maggiore continuità di lavoro legislativo, rendendosi anche possibile l'esercizio più vigilante del potere legislativo.

Il sistema delle tre letture garantirebbe pure il sollecito lavoro dei relatori.

Quanto alla iniziativa delle leggi, la Camera vitalizia poco esercita questa funzione.

Ciò per le soverchie formalità del regolamento.

L'oratore vorrebbe seguita la procedura prescritta pei progetti di iniziativa del Governo.

Quanto all'appello nominale che sin dal 1880 sarebbe stato un prezioso acquisto pel Senato, fu abbandonato.

L'oratore dimostra che l'appello nominale gioverebbe al prestigio del Senato presso il paese e accrescerebbe presso il Governo il valore dei voti favorevoli o contrari del Senato.

E' vero che in Senato vi sono molti ufficiali pubblici; ma non è impedito loro di farsi porre in congedo.

L'ultimo tema è relativo alla Commissione di finanze.

L'oratore è dolente che questa Commissione non si occupi dei decreti registrati con riserva.

La grande sciagura italiana delle finanze e del credito nacque dal mancato controllo sulle violazioni di legge con decreti ministeriali.

Conviene che la Commissione di finanze si ravveda, che non dimentichi il mandato che ha ricevuto.

Chieda, se non può giungere a tutto, una divisione di lavoro; abbiano il coraggio i membri della Commissione di rinunziare ad un mandato, se non possono adempiervi con tutto zelo.

PERAZZI, presidente della Commissione di finanze, giustifica la Commissione di finanze per l'opera sua di quest'anno e dell'anno scorso.

Nell'anno scorso la Commissione presentò al presidente una lunga relazione sui decreti registrati con riserva: essa fu distribuita e non posta all'ordine del giorno perchè nessuno lo chiese.

Quanto ai decreti di quest'anno, a parte quelli per cui si provvide con una Commissione speciale, la Commissione riferirà nel più breve termine possibile: non si può dire che il relatore sia non diligente.

PRESIDENTE aggiunge che quando a lui fu presentata la relazione Lampertico, egli non la iscrisse all'ordine del giorno perchè non vi era alcuna deliberazione.

PIERANTONI osserva che ogni relazione deve chiudersi necessariamente con un voto favorevole o contrario.

Insiste nella necessità delle sue proposte relative alla Commissione di finanze.

Chiede che cosa sia della Commissione delle petizioni.

PRESIDENTE ricorda che dacchè egli presiede il Senato la Commissione delle petizioni riferì in ogni Sessione, e per la Sessione presente si sta preparando la relazione.

PIERANTONI modifica la sua proposta sopprimendone la seconda parte.

Posta ai voti, dopo prova e controprova, la proposta del senatore Pierantoni non è approvata.

PIERANTONI. Chiede si verifichi se il Senato è in numero.

PRESIDENTE. Osserva che ciò non è possibile, essendo esaurito l'ordine del giorno.

La seduta è levata (ore 16 e 55).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 7 marzo 1894.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.15.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

SONNINO, ministro delle finanze, risponde al deputato N. Fulci che desidera « sapere quali provvedimenti saranno presi contro l'intendente di finanza di Messina, in seguito a quanto è risultato dall'inchiesta in quella Intendenza fattasi ».

Il rapporto dell'ispettore inquirente riesci favorevolissimo a quell'intendente dopo l'inchiesta egli fu trasferito a Verona, non come

punizione, ma piuttosto come premio, avendo egli stesso espresso il desiderio di mutar di residenza.

FULCI si maraviglia di queste conclusioni del ministro, trova giustificata dai fatti le sue osservazioni e si accontenta della protesta da lui fatta relativamente ai servizi della Intendenza di Messina. Non crede che l'inchiesta facesse opera seria.

SONNINO SIDNEY, ministro delle finanze, conferma che l'intendente in questione è eccellente funzionario, e che l'inchiesta fu opera serissima.

FULCI dichiara che se quel funzionario era ottimo, il Ministero fece male a traslocarlo.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde ad una interrogazione del deputato Lucifero « sui disordini avvenuti in parecchie Università del Regno, sui provvedimenti che intende impartire perchè non si rinnovino, e sulle disposizioni date circa gli esami straordinari ».

Osserva esser cosa dolorosa il rinnovarsi così frequente di disordini nelle Università.

Dodici anni fa egli propose già dei rimedi radicali a questi mali, e primo, egli ritiene che si faccia in modo che gli studenti pensino come uomini e non come fanciulli.

Invece per avere qualche vacanza di più trascendono a cose che vanno oltre le infrazioni disciplinari.

I Rettori allora son costretti a sospendere le lezioni, e la parte degli studenti che ha fatto il chiasso, ottiene proprio ciò che voleva.

È necessario che questi fatti cessino; e cesseranno se il Parlamento conforterà del suo voto le riforme che egli intende proporre.

Che se non saranno accettate, si ritirerà, perchè convinto che senza una radicale riforma dei nostri studi superiori non si potranno togliere gli inconvenienti che ora spesso si deplorano.

E con questo crede aver risposto anche all'onorevole Fulci, che aveva presentato una interrogazione sui disordini avvenuti nella Università di Messina; disordini cessati per merito specialmente di quell'egregio rettore, che merita tutta la lode.

LUCIFERO deplora anch'egli i disordini, e confida che le misure che intende proporre il ministro avranno l'effetto voluto; ma finchè non siano in atto convien provvedere in qualche modo. Chiede intanto quali criteri intenda il Ministero seguire nella questione degli esami straordinari.

FULCI N. crede che non tutta la ragione dei disordini sia negli studenti, ma che in parte se ne debba attribuire la cagione anche ai professori, che talvolta mostrano di non corrispondere pienamente alla loro alla missione. Si associa anch'egli alle lodi tributate al rettore dell'Università di Messina.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, nota che quanto alla sessione di marzo, il ministero non ha concesso una nuova sessione di esami, ma ne ha lasciato il giudizio alle facoltà, caso per caso. L'autorità centrale cedendo alle imposizioni sarebbe debole, nè ciò potrà supporsi in uno che da 40 anni vive nell'ambiente universitario; e tutto negando, potrebb'essere ingiusta. La casuistica spicciola non appartiene al ministro, ma ai rettori, ai Consigli accademici, alle facoltà. Egli desidera abituarli all'esercizio di questi diritti che sono anche un dovere, perchè non accada ciò che disse altra volta, cioè: che la libertà sia spesso come la vecchiezza, che tutti la desiderano, ma nessuno la vuole. E finchè sarà ministro tutte le autorità universitarie dovranno abituarsi all'esercizio dei poteri accordati loro col proposito di un liberale decentramento.

LUCIFERO considera il deferimento della decisione ai Consigli accademici come una cessione indiretta.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, avversario di un accentramento irragionevole, persisterà nel deferire molte facoltà amministrative ai corpi che debbono essere in grado più del ministro di esercitarle bene. (Benissimo!)

CARMINE presenta la relazione sopra dodici disegni di legge relativi ad eccedenze d'impegni ed a maggiori assegnazioni sul bilancio 1893-84.

BOSELLI, ministro d'agricoltura e commercio, risponde all'interrogazione del deputato Sola « sui provvedimenti che il Governo intende di prendere per riparare ai gravi danni che reca all'industria agricola la diffusione dell'afta epizootica » ed a quella del deputato Wollemborg così concepita: « Il sottoscritto interroga i ministri d'agricoltura e commercio, dell'interno e dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti intendono prendere di fronte ai divieti recentemente emanati dai Governi della Svizzera, della Baviera e del Baden dell'importazione del bestiame proveniente dall'Italia, senza distinzione dei luoghi d'origine, mentre in più provincie nostre, le condizioni sanitarie del bestiame si mantengono ottime; e specialmente se, qualora a giustificazione dei divieti stessi si volesse allegare la insufficienza nelle disinfezioni praticate ai carri destinati al trasporto del bestiame, intendano, nell'opporre a quei Governi le minuziose disposizioni contenute nell'ordinanza 28 maggio 1891 del Ministero dell'interno, richiamare ad un tempo, quanto occorra, le amministrazioni ferroviarie alla più rigorosa osservanza dell'ordinanza medesima nonchè dell'art. 107, penultimo capoverso, delle tariffe annesse alle Convenzioni ferroviarie vigenti ».

Espone quanto il Governo ha fatto per prevenire e curare le malattie del bestiame; frattanto crede che siano rimedi idonei ad impedire la diffusione del male, l'obbligo bene osservato, ai proprietari di denunciare le malattie, il maggior rigore nello esigere i certificati di trasferimtnto; la prescrizione obbligatoria della disinfezione dei carri impiegati per il trasporto del bestiame.

Tali prescrizioni sono state ordinate d'accordo col ministro dello interno anche con recente circolare.

Aggiunge che proseguiranno opportune pratiche per quanto riguarda l'alpeggio e l'esportazione coi Governi della Svizzera e dell'Austria-Ungheria.

Ritiene necessario inoltre assicurare nelle nostre montagne luoghi di ricovero ove abbondano i pascoli.

Deve riconoscere, pur troppo, che i paesi esteri pongono spesso ostacoli al commercio del bestiame anche per scopi di protezione doganale; il Governo nazionale però non cessa d'interporsi per rimuovere quegli ostacoli.

I nostri esportatori a loro volta non devono dar luogo per fatto loro a disposizioni di rigore nei paesi esteri.

SOLA ringrazia il ministro, anche a nome del Sindacato agrario milanese, dei provvedimenti presi; ma ritiene ch'essi non potranno riuscire interamente efficaci, se il servizio dell'industria agricola non verrà organizzato diversamente passandolo dal Ministero dell'interno a quello dell'agricoltura.

WOLLEMBORG riconosce l'opera del Governo e gliene dà lode; ma desidererebbe che essa, per quanto concerne la disinfezione dei carri bestiame, non si limitasse a circolari ma assumesse il carattere di vere e proprie disposizioni obbligatorie; lamentando che le Società ferroviarie estere ritardino soverchiamente il rilascio del bestiame e che non sia maggiormente agevolato il trasporto del bestiame dalle provincie del Mezzogiorno a quelle del Settentrione.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, rispondendo alla interrogazione del deputato Mecacci « sul disastro di Asciano e sulla frequenza di disastri e di pericoli gravi i quali dipendono dalla cattiva e insufficiente organizzazione dei servizi ferroviari », dopo d'aver ricordato i particolari e le conseguenze del disastro di Asciano, dichiara che dall'inchiesta è risultato che il disastro medesimo deve attribuirsi ad imprudenza del personale viaggiante e specialmente del macchinista e non già dall'ordinamento del servizio.

In ogni modo assicura l'onorevole interrogante che il Ministero studia gli opportuni provvedimenti per migliorare il servizio.

MECACCI nota come in certe linee tutto il servizio sia coordinato piuttosto al trasporto delle merci che a quello dei viaggiatori: e questa fu appunto la ragione del disastro di Asciano.

Raccomanda al Governo di regolare le facoltà delle compagnie in ordine ai treni facoltativi, allo stato del materiale, alla deficienza del personale e via via.

Prende atto dei propositi e delle promesse del ministro di provvedere ai bisogni dei servizi ferroviari: e mostrando gli inconvenienti

della linea Asciano-Siena, confida nella buona intenzione e fermezza dell'onorevole Saracco, sperando che egli voglia e possa eliminare i lamentati inconvenienti.

PRESIDENTE avverte che furono distribuite le relazioni intorno alle domande del procuratore del Re di Palermo relative all'arresto ed alla autorizzazione a procedere contro l'onorevole De Felice Giuffrida.

Seguita la discussione del disegno di legge per l'esposizione di Roma.

ODESCALCHI si dichiara contrario alla proposta della lotteria, considerando che trattasi di togliere ai contribuenti una somma di dieci milioni, che poi in gran parte andranno a beneficio di private speculazioni.

Più ragionevole nel concetto, ma del tutto illusoria in pratica, sarebbe la proposta di dare al Comitato per l'Esposizione l'eccedenza del dazio consumo. Ma questo Comitato non lo affida della possibilità di buona riuscita dell'impresa, come non è persuaso che sia possibile riscuotere le somme sottoscritte per l'Esposizione.

L'oratore si domanda, ammessa l'ipotesi che l'Esposizione si faccia, chi pagherà il *deficit* facilmente prevedibile: e ciò senza contare che non sarebbe possibile farla nel 1895 per questione di tempo. Quindi pensa che sia miglior partito rimandare l'esposizione ad epoca più ropizia, quando saranno migliorate le condizioni generali della pubblica economia.

Conclude dicendo che se l'Esposizione rappresentasse un interesse vero di Roma, non sarebbe contrario: e che appunto nell'interesse di Roma, raccomanda alla Camera di non lasciarsi commuovere da una agitazione fittizia. (Approvazioni — Congratulazioni).

BARZILAI difende la proposta di legge, facendo notare che non trattasi di domandare sacrifici all'erario; ma semplicemente certi vantaggi che al Governo nulla costa concedere, e alla cui negativa non ha alcuno interesse.

Ammette che una crisi abbastanza grave pesi sulla pubblica economia; ma da questo stato di accasciamento conviene pur togliersi, raccogliendo tutte le utili energie del paese: e uno dei mezzi miranti a tal fine, l'oratore considera l'Esposizione progettata nella capitale del Regno.

Parlando più specialmente delle condizioni di Roma, dice che queste non potranno migliorarsi fino a qudndo essa rimarrà solo nominalmente la capitale d'Italia. (Bene!)

Difende la proposta di una lotteria la quale, affidata a persone di provata onestà, potrà produrre quanto il Comitato prevede; specie se anche gli onorevoli Quintieri e Odescalchi vorranno aiutarla, oltrechè coi tesori della loro eloquenza, con quelli della loro cassa forte. (Viva ilarità).

Conclude pregando la Camera di approvare un proposito che deve solamente essere un'affermazione alta d'italianità. (Approvazioni).

ODESCALCHI parla per fatto personale, insistendo nel credere inutile nei risultati un fatto transitorio come un'esposizione. Se davvero si vuol far cosa utile a Roma, chiediamo, dice, l'aiuto del Governo a favore dell'agricoltura intorno a Roma, e degli ospedali che sono in uno stato indegno. In tale proposta sarà concorde coll'onorevole Barzilai.

MERCANTI, per fatto personale, dichiara che è disposto ad approvare proposte nell'interesse vero di Roma; ma che a questa che si discute non può accordare il proprio voto.

OSTINI difende il disegno di legge inspirato al desiderio di affermare un elevato sentimento italiano; nè saprebbe comprendere un voto ostile ad una proposta che in altre occasioni e per altre città, fu ripetutamente consentita.

Dall'Esposizione di Roma non attende grandi benefici; ma crede infondato il timore di quelli che la considerano come una probabile causa di disastri.

E perciò confida nel voto del Parlamento.

VILLA (segni di attenzione) dice di parlare a malincuore, così per difendere il disegno di legge, come per spiegare bene il concetto inspiratore dell'Esposizione.

L'on. Baccelli ebbe il merito di concepire une grande idea: e benchè non sia più possibile esplicarla così come egli avrebbe voluto, è debito d'onore, per quelli che sono teneri del decoro di Roma, di tradurla in atto come meglio è possibile.

L'oratore crede facile la riuscita della Esposizione, e afferma che i sottoscrittori per quest'opera sono 4096, per una somma di lire 1,644,077 delle quali sono versate poco meno che lire 130,000.

Si poteva, dice, non aver fede in un'opera che si presentava sotto tali auspici?

Non sa comprendere perchè si affermi che l'Esposizione non sia opportuna, mentre essa può servire a sollevarci dall'attuale depressione economica.

Difende la proposta della lotteria, ricordando tutte quelle che furono consentite, e affermando che sono infondate le accuse di immoralità, che furono poste innanzi. E nota altresì come le richiesto del Comitato non rechino sacrificio alcuno all'erario, e rappresentino, anzi, assai meno di quanto fu concesso in altre circostanze. (Vive approvazioni).

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, aveva chiesto di parlare dopo le parole dell'on. Villa allusive a coloro che hanno abbandonato l'idea dell'esposizione; ma dopo le dichiarazione dello stesso on. Villa, non insiste e dal suo banco oggi non ha nulla da dire.

NICCOLINI crede superfluo esprimere il suo affetto per Roma, che ogni italiano deve fortemente sentire.

Non può tacere che non giudica opportuno il momento scelto per la mostra, nè può dissimularsi che, approvando il disegno di legge attuale, Governo e Camera assumono la responsabilità della riuscita dell'Esposizione.

Il provento della lotteria non potrà superare di molto le cifre esposte dall'on. Mercanti e bisogna notare che questo provento è la base principale delle entrate sulle quali conta il Comitato.

Neanche crede molto importante il maggior provento del dazio consumo, che l'anno scorso, quando venne l'Imperatore di Germania in Roma, fu scarsissimo.

Ammette che si prenda l'impegno di fare un'Esposizione in Roma in momento più opportuno, ma voterà contro l'attuale disegno di legge. (Approvazioni).

VILLA risponde all'on. Niccolini, il quale ha detto che il momento scelto non era opportuno per l'Esposizione, che lo stesso anno 1895, era stato scelto per tenere una mostra in Firenze, e questa città patriotticamente rinunciò al suo disegno.

Deve poi aggiungere che la lotteria non è il principale provento sul quale si basa l'Esposizione; perchè il comune ha dato un forte contributo e molto bisogna sperare nelle future sottoscrizioni.

Conchiude dicendo che l'Esposizione o non si farà per molti anni, o si farà nel 1895.

CANZI non ha mai negato il suo voto per tutto quello che si è chesto per Roma.

Ora però non si tratta di dar nulla a Roma, ma si tratta d'impegnarla in una grave responsabilità.

Non si preoccuperebbe poi dei carichi e delle responsabilità, che con questa legge si danno al bilancio, se avesse la sicurezza della riuscita della mostra.

Ma in questa riuscita non crede, perchè il momento è male scelto e perchè le provincie romane non sono nè industriali nè fortemente consumatrici dei prodotti dell'industrie.

Per queste ragioni non darà il suo voto favorevole al disegno di legge.

SONNINO, ministro delle finanze, dice che il Governo attuale ha trovato già compilato il disegno di legge, che si discute

Non crede conveniente che la quistione s'ingrossi.

Con la presente legge non si dà a Roma che quello che si è concesso alle altre città, nelle quali si è tenuta l'Esposizione. Se nel 1895 ci fosse un forte aumento del dazio consumo sarebbe, dovuto esclusivamente all'Esposizione, e quindi è accettabile il concetto di attribuirlo al Comitato promotore della Mostra.

Il Governo del resto non assume alcuna responsabilità della riu-

scita dell'Esposizione; questa responsabilità spetta intera al Comitato promotore.

Conclude manifestando la speranza che il 1895 potrà segnare la data del risorgimento economico e finanziario dell'Italia. (Approvazioni).

COPPINO, relatore, dice che la Giunta è stata favorevole al disegno di legge, perchè in questo momento è utile fare qualche cosa per risollevare gli animi.

Le dichiarazioni dell'onorevole Villa possono assicurare abbastanza la Camera sulla riuscita economica della Mostra; e questa è tanto più probabile poichè l'oratore non crede esatte le scarse previsioni dell'onorevole Niccolini rispetto all'aumento del dazio consumo.

Conclude sperando che la Camera vorrà approvare il disegno di legge. (Bene!)

PRESIDENTE comunica una lettera dell'onorevole Giovagnoli, nella quale questi scusa la sua assenza alla seduta per ragione di malattia.

Apre poi la discussione sull'articolo primo e nessuno domandando di parlare lo mette a partito.

(Dopo prova e controprova è approvato, ed è pure approvato l'articolo secondo del disegno di legge).

PRESIDENTE legge poi un articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Mel, col quale si propone che l'esenzione della tassa stabilita nella legge per la lotteria di Roma sia estesa anche alla lotteria di Vittorio.

SONNINO, ministro delle finanze. Per non stabilire un precedente pericoloso dice che il Governo non può accettare l'articolo aggiuntivo.

MEL. Poichè il Governo non accetta il suo articolo aggiuntivo lo ritira, però deplora che non si voglia concedere alcun vantaggio alla patriottica città di Vittorio, che in due anni non ha potuto ritrarre alcun giovamento dalla sua lotteria. (Rumori).

IMBRIANI domanda quale sia la cifra offerta alla città di Vittorio da chi voleva imprendere l'appalto della lotteria concessa a questa città.

MEL dichiara che per ora non vi furono trattative; si ebbero delle offerte per una cifra tale, che si vergogna di enunciare in questa Aula. (Si ride)

IMBRIANI Ciò dimostra la immoralità delle lotterie!

COPPINO ritira l'ordine del giorno della Commissione.

PRESIDENTE indice la votazione nominale su questo disegno di legge.

MINISCALCHI ERIZZO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Adamoli — Afan de Rivera — Aguglia — Antonelli — Arbib — Arnaboldi.

Baccelli — Barzilai — Basini — Bertolini — Bertollo — Bonasi — Bonin — Boselli — Bracci — Branca — Brunetti — Brunialti — Brunicardi — Bufardeci — Buttini.

Caetani Onorato — Cafiero — Canegallo — Canzi — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelleri — Cappelli — Carcano — Carenzi — Carmine — Cavalieri — Cavallotti — Celli — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cianciolo — Cimbali — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocito — Cocuzza — Coffari — Colajanni Federico — Comandini — Compans — Contarini — Conti — Coppino — Costa — Costantini — Cremonesi — Cucchi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Damiani — Daneo — Danieli — D'Arco — D'Ayala-Valva — Del Balzo — Delvecchio — De Martino — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Belgioioso — Di Blasio — Di Broglio — Diligenti — Di Rudinì — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Trabia — Donati.

Elia — Ercole.

Facheris — Fagiuoli — Falconi — Fani — Ferracciù — Ferrari Luigi — Fili-Astolfone — Filopanti — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Franceschini — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Galimberti — Galletti — Galli Roberto — Gallo Nicolò — Gamba — Garibaldi — Gatti Casazza — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giordano Ernesto — Giovanelli — Gorio — Grandi — Grippo — Guerci — Guicciardini — Guj.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lanzara — La Vaccara — Lazzaro — Leali — Levi Ulderico — Lorenzini — Lucca Salvatore — Lucchini — Lucifero — Luzzatto Attilio.

Maffei — Marazzi Fortunato — Marcora — Marsengo-Bastia — Martini Ferdinando — Martini Giovanni — Martorelli — Masi — Maury — Mazzino — Mecacci — Mel — Mercanti — Merlani — Mestica — Miceli — Miniscalchi — Miraglia — Montenovesi — Monticelli — Mordini — Morin — Murmura — Mussi.

Narducci — Nasi — Nicastro — Nicolini — Nicolosi — Nigra.

Odescalchi — Omodei — Ostini — Ottavi.

Pais Serra — Palamenghi-Crispi — Palberti — Palestini — Palizzolo — Pandolfi — Panizza — Papa — Papadopoli — Patamia — Pellerano — Pelloux — Perrone — Peyrot — Piccolo-Cupani — Poli Giovanni — Polti Giuseppe — Prampolini — Prinetti.

Quartieri — Quintieri.

Rava — Reale — Ricci — Rinaldi — Rizzetti — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Ronchetti — Rospigliosi — Rossi Milano — Rubini

Salandra — Sanguinetti — Sani Giacomo — Scalini — Scaramella Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Serena — Serristori — Silvani — Sineo — Socci — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino Sidney — Spirito Francesco — Squitti — Stelluti-Scala Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Tasca-Lanza — Tittoni — Torraca — Treves — Trigona — Tripepi — Turbiglio Sebastiano.

Valle Gregorio — Valli Eugenio — Villa — Visocchi.

Welli-Weis — Wollemborg.

Zappi — Zecca — Zeppa — Zucconi.

Sono in congedo.

Bastogi Gioachino — Bastogi Michelangelo — Bonacci.

Calpini — Centurini — Compagna.

De Nicolò.

Graziadio.

Luzzati Ippolito.

Monti.

Orsini-Baroni.

Pinchia — Piovene — Pozzo — Pugliese.

Silvestri.

Tortarolo — Tozzi.

Vaccaj.

Sono ammalati:

Brin.

Della Rocca.

Faldella — Frola.

Luciani — Lugli.

Mezzacapo.

Nicotera.

Randaccio — Ruggieri Giuseppe.

Sani Severino — Sanvitale.

Trompeo.

Assente per ufficio pubblico:

Toaldi.

Risultamento di votazione.

PRESIDENTE (Segni d'attenzione) comunica alla Camera il risultamento della votazione sul seguente disegno di legge:

« Concessione al Comitato dell'Esposizione di Roma di una lotteria nazionale e del maggiore reddito del dazio consumo durante il periodo dell'Esposizione ».

Presenti e votanti	231
Maggioranza	116
Voti favorevoli	105
Voti contrari.	126

(La Camera non approva — Commenti).

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interrogazione.

« Il sottoscritto chiede al ministro dei lavori pubblici perchè voglia dichiarare quali siano le intenzioni del Governo intorno alla esecuzione della Convenzione stipulata col Municipio di Palermo per le opere di quel Porto.

« Palizzolo. »

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sull'esito degli studi ordinati dal suo predecessore in merito alla costruenda ferrovia Saronno-Mendrisio.

« Scalini. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulle condizioni del porto di Brindisi.

« Monticelli. »

Queste interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno.

Presentazione di un disegno di legge.

GRIPPO presenta la relazione su una domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole De Felice Giuffrida.

Sarà iscritta nell'ordine del giorno di domani.

PRESIDENTE annuncia che l'onorevole Bertolini ha presentato una proposta di legge di sua iniziativa, che sarà trasmessa agli Uffici.

La seduta termina, alle 18,55.

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Londra all'*Havas* che il partito irlandese, capitanato dal sig. Mac-Carthy ha deciso di non prendere nessuna parte attiva nell'agitazione politica attuale a proposito del nuovo capo del partito liberale.

Questo partito ritiene che chiunque sia il primo ministro, gl'impegni contratti verso l'Irlanda formino parte oramai del programma liberale. D'altronde il partito irlandese si sente abbastanza forte per rammentare, coi suoi voti, gl'impegni assunti verso di lui per il caso che questi impegni venissero dimenticati.

La *Pall Mall Gazette* invece crede che soltanto i signori Gladstone e Morley erano sinceramente convinti che l'*home rule* irlandese fosse necessario, mentre gli altri ministri si obbligarono semplicemente di appoggiare quella riforma senza però riconoscerla necessaria. Molto probabilmente, secondo la *Pall Mall*, ritiratosi Gladstone, la riforma irlandese verrà abbandonata.

L'*Indépendance* reputa inevitavile lo scioglimento della Camera dei Comuni. Secondo voci che corrono, dice questo giornale, lord Rosebery ed i suoi amici avrebbero l'intenzione di far votare, anzi tutto, un bilancio *democratico*, con importante allegerimenti d'imposta e tutta una serie di riforme popolari fiscali, destinate a preparare il terreno per le elezioni generali.

« In somma, conclude il diario belga, è una crisi profonda che apre evidentemente il ritiro del grand'uomo di Stato, una crisi le cui conseguenze possono eventualmente modificare la faccia politica dell'Inghilterra. »

***

È opinione della maggior parte dei giornali tedeschi che il trattato commerciale russo-tedesco avrà l'approvazione del Reichstag.

La Commissione incaricata dell'esame del trattato ne ha approvato parecchi articoli. Si crede che l'8 marzo, essa avrà compiuti i suoi lavori e che il relatore Moeller potrà presentare subito la sua relazione.

La seconda lettura comincierà il 12 corrente e la discussione durerà quattro giorni.

***

La *Kölnische Zeitung* annunzia che una numerosa assemblea convocata a Colonia da tutte le Camere di commercio della Prussia renana e della Westfalia, ha emesso un voto in favore del trattato di commercio tra la Germania e la Russia.

L'assemblea ha salutato con gioia la prospettiva d'un regime commerciale nuovo, che promette agli industriali del Reno e della Westfalia delle diminuzioni notevoli sui diritti che pagano i loro prodotti importati in Russia e che rialzerà le sorti delle industrie renane, le quali languono da molto tempo.

***

I giornali austriaci annunziano che il 4 corr. ebbe luogo a Pest un Consiglio di ministri, sotto la presidenza del conte Kalnoky. Vi furono discussi alcuni punti del progetto di trattato di commercio tra l'Austria-Ungheria e la Russia.

Oggetto principale di discussione si fu la riduzione del dazio sulla segala, sulla quale la Russia ha dichiarato di insistere.

Su questo punto principale, vinta l'opposizione dei ministri ungheresi, stati finora contrari a qualsiasi riduzione, l'accordo fu finalmente raggiunto.

Il ministro degli affari esteri, conte Kalnoky si affretterà ora a comunicare al governo russo, per mezzo di una nota speciale, che l'Austria-Ungheria è disposta ad accordare la chiesta riduzione.

Rimossa così la difficoltà principale, la conchiusione del trattato potrà aver luogo tra breve. Frattanto i due governi austriaco ed ungherese hanno chiesto ai rispettivi Parlamenti la facoltà di sistemare provvisoriamente i rapporti politico commerciali colla Russia fino alla fine dell'anno, sulla base della nazione più favorita.

***

Un telegramma da Vienna, in data 4 marzo, annunzia che il governo russo invierà quanto prima in quella capitale alcuni suoi delegati per accordarsi col governo austriaco sulle misure di polizia da adottarsi alla frontiera durante le epidemie coleriche.

L'iniziativa dell'accordo partì dall'Austria-Ungheria e fu, a suo tempo, accolta favorevolmente dalla Russia. Condotte a termine le trattative con la Russia, del cui esito non si dubita punto, il governo austriaco inviterà pure altre potenze ad uno scambio di vedute sull'opportunità di disciplinare la polizia sanitaria di confine con nuovi regolamenti.

NOTIZIE VARIE

Società di Tiro a segno nazionale. — Domenica 11 marzo avrà principio al poligono sociale a Tor di Quinto un nuovo periodo di istruzioni militari.

I soci che desiderano frequentarlo, dovranno inscriversi presso gli uffici della Società, non più tardi di venerdì sera.

Lavori Pubblici in Rumania. — La presidenza della Camera di commercio di Roma partecipa che il municipio di Jassy (Rumania) ha bandito l'appalto per l'esecuzione di lavori di costruzione dei bagni comunali, che importeranno una spesa complessiva di circa L. 360,000.

Le condizioni e le norme per l'aggiudicazione, che avrà luogo il 21 maggio 1894, sono visibili tutti i giorni non festivi all'ufficio tecnico del comune.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi agli uffici di segreteria della nostra Camera di commercio in piazza di Pietra.

Necrologio. — A Neuilly presso Parigi è morto, nell'età di 76 anni, il ben noto critico musicale e scrittore di libretti di melodramma Teodoro de Lauzières-Thémines. Egli era nato a Napoli e dopo i fatti del 1848 emigrò in Francia, ove prese posto nel giornalismo scrivendo nella *Patrie*, nel *Reveil* ed altri importanti periodici francesi.

Finanze Rumene. — Gli incassi fatti dal Governo Rumeno per i vari monopoli dello Stato nell'anno 1893 ascendono a L. 45,610,789.59 con un aumento sulle previsioni di L. 1,110,789.59.

I monopoli che esercita il Governo Rumeno sono: tabacchi, sali, solfanelli e carte da giuoco.

Congresso medico internazionale a Roma. — Il sotto-comitato organizzatore del Congresso residente a Napoli ha stabilito il programma dei festeggiamenti e delle gite dei congressisti in quella città è vicinanze

Esso è il seguente:

Giorno 6 aprile, ore 9. Partenza da Roma, ore 1,36 ricevimento alla stazione di Napoli da parte del Sindaco e del sotto-comitato. Ore 5. Ricevimento al Municipio e chiusura del Congresso, ore 9, spettacolo di gala a S. Carlo o Fondo.

Giorno 7, ore 7,30. Visita al serbatoio dell'acquedotto di Serino, ore 9.30, partenza per Agnano e Bagnoli, *lunch* ai Bagnoli.

Giorno 8, ore 7.30. Imbarco all'Immacolatella per Casamicciola, ore 10, ricevimento dell'autorità. Visite ai bagni, ore 3 escursione nell'isola, ore 6, partenza.

Giorno 9, ore 9,15. Partenza per Torre Annunziata, ore 9.41. Arrivo a Torre. Ricevimento e visita agli stabilimenti, *lunch*, ore 10.40. Partenza da Torre, ore 11.10. Arrivo a Castellammare. Ricevimenti delle autorità e visite ai bagni, ore 5 pranzo, ore 9.15 ritorno.

Giorno 10, ore 8, partenza per Telese, ore 9.30, arrivo, visite allo stabilimento. Refezione, ore 4 ritorno.

Sinistri marini. — Durante il mese di gennaio di questo anno, secondo l'ultimo bollettino del *Bureau Veritas*, si sono perdute le seguenti navi a vela e a vapore:

Quelle a vela furono novantanove, di cui otto tedesche, sedici americane, ventinove inglesi, una austriaca, una chilena, sette danesi, quattro francesi, due greche, una olandese, cinque italiane, diciannove norvegesi, due russe e quattro svedesi.

Quelle a vapore furono diciotto di cui una tedesca, nove inglesi, una argentina, una brasiliana, una spagnuola, una francese, una greca, una italiana e due norvegesi.

Delle novantanove navi a vela, quarantacinque si arenarono, quattro furono investite, una incendiata, quattro si sommersero, quindici furono abbandonate, tredici condannate e diciasette supposte perdute per mancanza di notizie.

Delle diciotto a vapore, sette si arenarono, quattro si sommersero, una fu abbandonata e due supposte perdute.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CRISTIANIA, 7. — Il Principe ereditario partirà per Roma stasera.

SANTIAGO DEL CHILI', 7. — Nelle elezioni al Congresso, i conservatori furono sconfitti completamente.

I ministri dell'interno, degli esteri e della giustizia non furono rieletti.

Una crisi di Gabinetto è imminente.

LONDRA, 7. — Il duca di Devonshire dichiarò che gli unionisti faranno un'opposizione moderata al Gabinetto Rosebery, ma saranno intransigenti riguardo all'*Home-Rule*.

TORINO, 7. — Kossuth ha passato la scorsa notte alquanto agitata; però stamane è abbastanza calmo e ripiglia forza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano.

Il dì 7 marzo 1894.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	754.8
Umidità relativa a mezzodì	90
Vento a mezzodì	Sud debole.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado — Massimo	14.°1.
Termometro centigrado — Minimo	7.°1.

Pioggia in 24 ore: mm. 9.5.

Li 7 marzo.

In Europa depressione intorno alla Danimarca, estendentesi alla Germania ed Austria-Ungheria, pressione a 763 mm. lungo la costa occidentale della Francia. Swineumude 745; Zurigo 758.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso da 9 a 3 mm. dal Nord al Sud; diverse pioggiarelle al Centro e in Sicilia; venti qua e là freschi del quarto quadrante; temperatura mite.

Stamane: cielo nuvoloso, coperto o piovoso; venti intorno al ponente freschi a forti in Sardegna, deboli a freschi altrove; barometro a 760 mm. a Cagliari, Palermo, Zante; a 757 a Marsiglia, Roma, Durazzo; leggermente depresso a 755 nel Golfo di Genova.

Mare qua e là mosso.

Probabilità: venti freschi intorno al ponente; cielo generalmente coperto con pioggie; mare mosso o agitato.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 7 marzo 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 m.	STATO DEL MARE 8 m.	TEMPERATURA Massima (nelle 24 ore precedenti)	TEMPERATURA Minima (nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio	sereno	mosso	15 8	7 8
Genova	1|4 coperto	calmo	13 2	6 8
Massa Carrara	piovoso	mosso	13 0	6 0
Cuneo	1|4 coperto	—	9 1	0 4
Torino	sereno	—	9 6	1 1
Alessandria	1|2 coperto	—	9 0	2 0
Novara	1|4 coperto	—	10 2	2 9
Domodossola	1|4 coperto	—	10 9	0 0
Pavia	1|4 coperto	—	10 5	1 1
Milano	1|4 coperto	—	10 5	2 6
Sondrio	sereno	—	10 0	0 7
Bergamo	1|2 coperto	—	9 0	1 8
Brescia	coperto	—	9 8	2 7
Cremona	coperto	—	10 1	3 8
Mantova	1|2 coperto	—	11 0	3 2
Verona	coperto	—	11 9	7 3
Vicenza	—	—	—	—
Belluno	coperto	—	8 9	1 6
Udine	coperto	—	11 4	3 5
Treviso	coperto	—	10 5	3 0
Venezia	coperto	legg. mosso	9 6	4 4
Padova	coperto	—	10 2	2 8
Rovigo	coperto	—	10 6	3 1
Piacenza	3|4 coperto	—	9 8	2 4
Parma	coperto	—	—	3 5
Reggio Emilia	coperto	—	14 2	3 6
Modena	coperto	—	10 3	3 7
Ferrara	coperto	—	10 6	3 2
Bologna	coperto	—	10 2	3 8
Ravenna	coperto	—	13 1	3 8
Forlì	coperto	—	9 6	3 4
Pesaro	coperto	legg. mosso	8 7	4 3
Ancona	coperto	calmo	10 0	6 2
Macerata	piovoso	—	8 0	3 0
Ascoli Piceno	coperto	—	8 6	4 8
Perugia	coperto	—	8 0	3 6
Camerino	piovoso	—	5 7	2 1
Pisa	piovoso	—	14 4	4 6
Livorno	coperto	—	12 8	5 4
Firenze	piovoso	—	11 5	5 5
Arezzo	coperto	—	10 9	3 7
Siena	coperto	—	10 2	3 3
Grosseto	coperto	—	14 0	7 2
Roma	piovoso	—	12 0	7 1
Teramo	coperto	—	9 8	4 6
Chieti	coperto	—	10 4	4 0
Aquila	coperto	—	5 0	3 0
Agnone	coperto	—	15 7	2 0
Foggia	sereno	—	17 9	0 3
Bari	coperto	calmo	11 7	8 4
Lecce	3|4 coperto	—	17 0	8 0
Caserta	3|4 coperto	—	14 9	6 3
Napoli	3|4 coperto	calmo	12 6	8 6
Benevento	coperto	—	11 2	5 9
Avellino	coperto	—	10 5	5 0
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	9 5	2 9
Cosenza	3|4 coperto	—	17 2	6 4
Tiriolo	coperto	—	9 1	3 2
Reggio Calabria	coperto	mosso	17 0	10 5
Trapani	3|4 coperto	legg. mosso	14 5	9 3
Palermo	coperto	legg. mosso	15 9	3 7
Porto Empedocle	1|4 coperto	mosso	18 0	9 0
Caltanissetta	sereno	—	13 6	5 4
Messina	coperto	mosso	16 4	10 9
Catania	piovoso	calmo	16 6	6 8
Siracusa	1|4 coperto	calmo	17 6	9 0
Cagliari	3|4 coperto	mosso	15 0	8 7
Sassari	piovoso	—	11 4	5 2

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 7 marzo 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0[0 1ª grida		— —	86,02 1[2 07 1[2 10 12 1[2		— —
»	—	—	RENDITA 5 0[0 2ª grida	86,25 20 15 10	86 21 1[4	86,15 25 85,95		— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	86,25	— —	86,—		— —
1 ottobre 93	—	—	detta 3 0[0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0[0 2ª grida		— —			54 —
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			93 —
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			88 50
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0[0		— —			91 95
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			105 50
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	dette 4 0[0 1ª Emissione		— —			425 —
»	500	500	dette 4 0[0 2ª a 8ª Emissione		— —			415 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —
1 ottobre 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			368 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			460 —
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			475 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			611 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			465 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
3 agosto 93	1000	750	Az.i Banca Nazionale		— —			908 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			400 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			80 —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			130 —
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			80 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —	158 1[2 160		— —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 93	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			651 —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			995 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			92 —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			36 —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			80 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			300 —
1 gennaio 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	143 44 45 46		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			267 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			80 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			198 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			15 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			175 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	39		40 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio	. . . .	— —	. . . . .	. . . . .	64 —
»	250	125	» » - Vita	. . . .	— —	. . . . .	. . . . .	216 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.	. . . .	— —	. .	. . .	274 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).	. . . .	— —	. . . . .	. . . . .	— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	. . . .	— —	. . . . .	. . . . .	461 —
1 ottobre 93	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . .	— —	. . . . .	. . . . .	220 —
»	250	250	» » » 4 0[0	. . . .	— —	. . . . .	. . . . .	120 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . . .	. . . . .	506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	. . . .	— —	. . . . .	. . . . .	— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	. . . .	— —	. . . . .	. . . . .	— —
1 ottobre 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3	. . . .	— —	. . . . .	. . . . .	— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).	. . . .	— —	. . . . .	. . . . .	— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	. . . .	— —	. . . . .	. . . . .	— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)	. . . .	— —	. . . . .	. . . . .	170 .
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0	. . . .	— —	. . . . .	. . . . .	— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 93	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	. . . .	— —	. . . . .	. . . . .	— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	113 97 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	114 60	— —	114 75	114 85	114 70	— —	— —
2	Londra	90 giorni	— —	28 69	28 70	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	— —	28 82	— —	28 92	28 85	— —	— —
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Risposta dei premi . . 29 marzo

Prezzi di Compensazione. 29 »

Compensazione . . . 30 marzo

Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1894

Rendita 5 %	85 80
detta 3 %	54 50
Prestito Rothschild 5 %	105 —
Obb[i]. Città di Roma 4 %	415 —
» Cred. Fond. S. Spirito	365 —
» » » B. Nazion.	460 —
» » » »	475 —
Az[i]. Ferr[e]. Meridionali	600 —
» » Mediterranee	458 —
» Banca Nazionale	935 —
» » Romana	400 —
» » Generale	80 —
» Banco di Roma	180 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	80 —
» » Cred. Mobiliare	157 —
» » Gas	640 —
» » Acqua Marcia	990 —
» » Condotte d'acqua	100 —
» » Gen. Illuminazione	300 —
Az[i]. Soc. Tramway Omnibus.	140 —
» » Molini Mag. Gen.	95 —
» » Immobiliare	40 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	170 —
» » Mat. Laterizi	25 —
» » Navig. Gen. Ital.	260 —
» » Metallurgica Ital.	75 —
» » Piccola Borsa	198 —
» » Caoutchouc	15 —
» » An. Piem. di Elettr.	160 —
» » Risanamento	40 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	64 —
» » » Vita	222 —
Obb[i]. Soc. Immob. 5 %	250 —
» » » 4 %	110 —
» » Ferroviarie	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	220 —

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

6 marzo 1894.

Consolidato 5 %	L. 85 261
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso.	» 83 091
Consolidato 3 %, nominale	» 53 625
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	» 52 325

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ARTURO MAZZUCHELLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.